



Circolare n. 91 del 28/03/2020

- AL PERSONALE DOCENTE
DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
- SEDE

OGGETTO: Convocazione consigli di classe on-line

Si comunica che i Consigli di Classe, già diverse volte rimandati a causa dell'emergenza sanitaria in corso, si svolgeranno online nei giorni e negli orari qui di seguito elencati. Gli stessi saranno presieduti dal Dirigente Scolastico e saranno effettuati tramite piattaforma Weschool.

Calendario consigli di classe:

Mercoledì 1 aprile 2020

Ore 15 classe 1A

Ore 16 classe 2A

Ore 17 classe 3A

Codice di accesso all'aula virtuale CONSIGLI DI CLASSE CORSO A: CDCA

Giovedì 2 aprile 2020

Ore 15 classe 1C

Ore 16 classe 2C

Ore 17 classe 3C

Codice di accesso all'aula virtuale CONSIGLI DI CLASSE CORSO C: CDCC

Venerdì 3 aprile 2020

Ore 15 classe 1B

Ore 16 classe 2B

Ore 17 classe 3B

Codice di accesso all'aula virtuale CONSIGLI DI CLASSE CORSO B: CDCB

Lunedì 6 aprile 2020

Ore 15 classe 1D

Ore 16 classe 2D

Ore 17 classe 3D

Codice di accesso all'aula virtuale CONSIGLI DI CLASSE CORSO D: CDCD

Martedì 7 aprile 2020

Ore 15 classe 1E

Ore 16 classe 2E

Ore 17 classe 3E

Codice di accesso all'aula virtuale CONSIGLI DI CLASSE CORSO E: CDCE

I coordinatori ed i segretari invieranno alla email ctic886005@istruzione.it i relativi verbali (di cui all'allegato 2) e i nominativi dei docenti assenti entro e non oltre una settimana dalla realizzazione dei rispettivi Consigli di Classe.

Ordine del giorno dei Consigli di Classe:

- 1) Progettazione delle attività di didattica a distanza e redazione orario delle videolezioni;
- 2) Progettazione e gestione delle attività didattiche a distanza per alunni con disabilità, DSA e con bisogni educativi speciali non certificati;
- 3) Individuazione alunni in dispersione scolastica e/o non in possesso delle strumentalità necessarie;
- 4) Valutazione delle attività didattiche a distanza.

Al fine di ottimizzare gli interventi di didattica a distanza, seguendo anche quanto suggerito dalle ultime indicazioni ministeriali:

- In relazione al **punto 1 all'o.d.g.** i Consigli di Classe progetteranno le attività didattiche a distanza in modo da garantire la costruzione ragionata e guidata del sapere attraverso l'interazione tra docenti e alunni e riesamineranno le progettazioni definite nel corso delle sedute dei consigli di classe e dei dipartimenti di inizio d'anno, al fine di rimodulare gli obiettivi formativi sulla base delle nuove attuali esigenze. Si raccomanda, altresì, a tutti i C.d.C. di concordare adeguatamente il numero dei compiti assegnati, in modo da scongiurare un eccessivo carico cognitivo e di ricercare un giusto equilibrio tra attività didattiche a distanza e momenti di pausa magari alternando la partecipazione in tempo reale in aule virtuali con la fruizione autonoma in differita di contenuti per l'approfondimento e lo svolgimento di attività di studio. Ciò in modo da evitare i rischi derivanti da un'eccessiva permanenza davanti agli schermi. Si specifica, quindi, che i consigli di classe dovranno programmare equamente attività didattiche a distanza asincrone e attività didattiche sincrone (videolezioni) e che, pertanto, il monte ore di queste ultime deve essere pari alla metà dell'orario di servizio di ciascun docente. I docenti di strumento potranno effettuare il proprio orario di servizio interamente in videolezioni. La docente di religione potrà organizzare le proprie videolezioni riducendo ulteriormente i tempi di collegamento.. Le videolezioni dovranno avere una durata di 45 minuti circa e dovranno rispettare la seguente scansione oraria: H.15 - (H+1).00. Esempio 9,15-10,00. In tal modo si garantirà agli studenti e ai docenti un quarto d'ora di pausa tra una videolezione e l'altra. I docenti potranno organizzare in autonomia le proprie attività didattiche a

distanza, siano esse sincrone che asincrone, ma per evitare sovrapposizioni orarie organizzeranno le proprie videolezioni scegliendo tra le ore dell'orario di servizio in vigore prima dell'emergenza sanitaria in corso; è possibile evitare di organizzare videolezioni in orario antimeridiano prima delle h.9.15 o dopo le h.13 effettuando le stesse nel pomeriggio a partire dalle ore 15.15 solo in casi di necessità. Nel riprogrammare le attività didattiche i C.d.C. terranno conto di quanto già definito a livello di curriculum d'istituto e dovranno indicare:

- **Materiali di studio che vengono proposte** (libro di testo parte digitale, materiali prodotti dall'insegnante, visione di filmati, documentari, lezioni registrate dalla RAI, YouTube, Treccani ecc.);
 - **Tipologia di gestione delle interazioni con gli alunni – specificare con quale frequenza** (videolezioni, chat, restituzione degli elaborati corretti tramite posta elettronica, chiamate vocali di gruppo, chiamate vocali di gruppo)
 - **Piattaforme strumenti canali di comunicazione utilizzati;**
 - **Modalità di verifica formativa** (restituzione degli elaborati corretti, colloqui online durante le videolezioni, rispetto dei tempi di consegna, livello di interazione, test on line, compiti di realtà, ecc.).
 - **Competenze, Abilità e Conoscenze** modificate rispetto alla programmazione iniziale (ogni singolo docente avrà cura di completare lo schema di cui all'allegato 1 e lo inserirà, oltre che a verbale, nella propria programmazione nell'apposita sezione del registro elettronico ARGO. In linea di massima le competenze dovrebbero rimanere invariate mentre le abilità e le conoscenze potrebbero essere aggiornate)
- In relazione ai **punti 2 e 3 all'o.d.g.** i consigli di classe, lavorando in sinergia con le FF.SS, con lo staff di presidenza e con il DS, attueranno tutte le misure necessarie affinché tutti gli alunni possano essere raggiunti e provvisti delle strumentalità in grado di permettergli l'accesso alla FAD e affinché tutti gli alunni abbiano avuto garanzie sui diritti derivanti loro da interventi specifici previsti per i BES non certificati, per i DSA e per gli alunni diversamente abili. In particolare, in relazione al **punto 2 all'o.d.g.**, i CdC dovranno indicare gli strumenti compensativi e dispensativi proposti o utilizzati e, per gli studenti con disabilità, eventuale modifica del PEI; relativamente al **punto n. 3 all'o.d.g.**, i singoli docenti avranno cura di segnalare ai coordinatori di classe, e i coordinatori a loro volta alla FF.SS area 3, gli alunni che, nonostante gli interventi messi in atto dai Consigli di Classe, risultano essere in dispersione.
- In relazione al **punto 4 all'o.d.g.** nel redigere le modalità di valutazione da utilizzarsi nelle attività di DAD, si raccomanda ai Consigli di Classe, come specificato nella nota ministeriale 388 del 17/3/2020, di procedere *“ad attività di valutazione costanti, secondo i principi di tempestività e trasparenza che, ai sensi della normativa vigente, ma più ancora del buon senso didattico, debbono informare qualsiasi attività di valutazione”*. Si ricorda, che *“la valutazione deve avere sempre un ruolo di valorizzazione, di indicazione di procedere con approfondimenti, con recuperi, consolidamenti, ricerche [...] nel pieno rispetto del diritto alla valutazione dello studente, Le forme, le metodologie e gli strumenti per procedere alla valutazione in*

itinere degli apprendimenti, propedeutica alla valutazione finale, rientrano nella competenza di ciascun insegnante e hanno a riferimento i criteri approvati dal Collegio dei Docenti". Nello strutturare e scegliere le modalità di valutazione si suggerisce, infine, ai Consigli di Classe, di privilegiare in queste settimane la valutazione formativa, fornendo agli allievi e alle allieve informazioni sull'andamento del loro lavoro, sui livelli di attenzione e di partecipazione, sull'iniziativa e la responsabilità, anche senza voti. Non si tratta di far capire loro che va tutto bene, che l'insegnante si accontenta di qualsiasi comportamento, perchè si daranno riscontri sui punti critici, sulle disattenzioni, sulle carenze, sul recupero necessario, ma in una ottica di miglioramento e di sostegno alla motivazione e in tal senso valorizzare adeguatamente la partecipazione degli alunni alle lezioni online e la loro interazione nelle aule virtuali, la puntualità nelle consegne e la eventuale produzione di materiale di approfondimento. Una valutazione rispondente al vero sì, ma incoraggiante, per non creare il classico circolo vizioso: insufficienza, demotivazione, senso di inadeguatezza che porta diritto verso l'insuccesso scolastico sia esso in presenza che a distanza.

Infine, a supporto del lavoro dei consigli di classe, si inseriscono qui di seguito alcuni estratti della nota ministeriale n. 388 del 17/3/2020:

[...] Cosa si intende per attività didattica a distanza

Le attività di didattica a distanza, come ogni attività didattica, per essere tali, prevedono la costruzione ragionata e guidata del sapere attraverso un'interazione tra docenti e alunni. Qualsiasi sia il mezzo attraverso cui la didattica si esercita, non cambiano il fine e i principi. Nella consapevolezza che nulla può sostituire appieno ciò che avviene, in presenza, in una classe, si tratta pur sempre di dare vita a un "ambiente di apprendimento", per quanto inconsueto nella percezione e nell'esperienza comuni, da creare, alimentare, abitare, rimodulare di volta in volta.

Il collegamento diretto o indiretto, immediato o differito, attraverso videoconferenze, videolezioni, chat di gruppo; la trasmissione ragionata di materiali didattici, attraverso il caricamento degli stessi su piattaforme digitali e l'impiego dei registri di classe in tutte le loro funzioni di comunicazione e di supporto alla didattica, con successiva rielaborazione e discussione operata direttamente o indirettamente con il docente, l'interazione su sistemi e app interattive educative propriamente digitali: tutto ciò è didattica a distanza.

Il solo invio di materiali o la mera assegnazione di compiti, che non siano preceduti da una spiegazione relativa ai contenuti in argomento o che non prevedano un intervento successivo di chiarimento o restituzione da parte del docente, dovranno essere abbandonati, perché privi di elementi che possano sollecitare l'apprendimento.

La didattica a distanza prevede infatti uno o più momenti di relazione tra docente e discenti, attraverso i quali l'insegnante possa restituire agli alunni il senso di quanto da essi operato in autonomia, utile anche per accertare, in un processo di costante verifica e miglioramento,

l'efficacia degli strumenti adottati, anche nel confronto con le modalità di fruizione degli strumenti e dei contenuti digitali – quindi di apprendimento – degli studenti, che già in queste settimane ha offerto soluzioni, aiuto, materiali. E' ovviamente da privilegiare, per quanto possibile, la modalità in “classe virtuale”.

Progettazione delle attività

Affinché le attività finora svolte non diventino – nella diversità che caratterizza l'autonomia scolastica e la libertà di insegnamento – esperienze scollegate le une dalle altre, appare opportuno suggerire di riesaminare le progettazioni definite nel corso delle sedute dei consigli di classe e dei dipartimenti di inizio d'anno, al fine di rimodulare gli obiettivi formativi sulla base delle nuove attuali esigenze.

Attraverso tale rimodulazione, ogni docente riprogetta in modalità a distanza le attività didattiche, evidenzia i materiali di studio e la tipologia di gestione delle interazioni con gli alunni e deposita tale nuova progettazione relativa al periodo di sospensione, agli atti dell'istituzione scolastica, tramite invio telematico al Dirigente scolastico, il quale svolge, un ruolo di monitoraggio e di verifica, ma soprattutto, assieme ai suoi collaboratori, di coordinamento delle risorse, innanzitutto professionali, dell'Istituzione scolastica.

[...] Non solo: occorre evitare sovrapposizioni e curare che il numero dei compiti assegnati sia concordato tra i docenti, in modo da scongiurare un eccessivo carico cognitivo. Per questo motivo il ruolo del registro elettronico è prezioso. E occorre sottolineare che si tratta comunque, è opportuno ricordarlo, di uno strumento, utile anche e soprattutto in questi frangenti e svincolato dalla “fisicità” del luogo nel quale la didattica si esercita. Come del resto altri strumenti possono essere utili, purché ne sia chiaro lo scopo.

[...]Per la scuola dell'infanzia è opportuno sviluppare attività, per quanto possibile e in raccordo con le famiglie, costruite sul contatto “diretto” (se pure a distanza), tra docenti e bambini, anche solo mediante semplici messaggi vocali o video veicolati attraverso i docenti o i genitori rappresentanti di classe, ove non siano possibili altre modalità più efficaci. L'obiettivo, in particolare per i più piccoli, è quello di privilegiare la dimensione ludica e l'attenzione per la cura educativa precedentemente stabilite nelle sezioni. Per la scuola primaria (ma vale anche per i successivi gradi di istruzione), a seconda dell'età, occorre ricercare un giusto equilibrio tra attività didattiche a distanza e momenti di pausa, in modo da evitare i rischi derivanti da un'eccessiva permanenza davanti agli schermi.

Per la scuola secondaria di primo e di secondo grado il raccordo tra le proposte didattiche dei diversi docenti del Consiglio di Classe è necessario per evitare un peso eccessivo dell'impegno on line, magari alternando la partecipazione in tempo reale in aule virtuali con la fruizione autonoma in differita di contenuti per l'approfondimento e lo svolgimento di attività di studio.

Alunni con disabilità

Per quanto riguarda gli alunni con disabilità, il punto di riferimento rimane il Piano educativo individualizzato. La sospensione dell'attività didattica non deve interrompere, per quanto possibile, il processo di inclusione. Come indicazione di massima, si ritiene di dover suggerire ai docenti di sostegno di mantenere l'interazione a distanza con l'alunno e tra l'alunno e gli altri docenti curricolari o, ove non sia possibile, con la famiglia dell'alunno stesso, mettendo a punto materiale personalizzato da far fruire con modalità specifiche di didattica a distanza concordate con la famiglia medesima, nonché di monitorare, attraverso feedback periodici, lo stato di realizzazione del PEI. Resta inteso che ciascun alunno con disabilità, nel sistema educativo di istruzione e formazione italiano, è oggetto di cura educativa da parte di tutti i docenti e di tutta la comunità scolastica. E' dunque richiesta una particolare attenzione per garantire a ciascuno pari opportunità di accesso a ogni attività didattica.

Atteso che per gli alunni con disabilità cognitiva non si potrà che progettare interventi sulla base della disamina congiunta (docente – famiglia) delle numerose variabili e specificità che ciascuna singola situazione impone, si possono in questa fase considerare le specifiche esigenze di alunni e studenti con disabilità sensoriali: non vedenti, ipovedenti, non udenti e ipoacusici.

E' compito del Dirigente scolastico, d'intesa con le famiglie e per il tramite degli insegnanti di sostegno, verificare che ciascun alunno o studente sia in possesso delle strumentalità necessarie. I Centri Territoriali di Supporto (CTS), in collaborazione con la Direzione generale per lo studente, l'inclusione e l'orientamento scolastico, gestiscono l'assegnazione di ausili e sussidi didattici destinati ad alunni e studenti con disabilità, ai sensi dell'art. 7, co.3 del D.Lgs. 63/2017. Oltre alle apparecchiature hardware, possono essere acquistati e concessi in uso anche software didattici (per un elenco degli ausili e sussidi disponibili, si veda l'allegato tecnico denominato "Classificazione dei sussidi didattici, delle attrezzature e degli ausili tecnici per la didattica inclusiva" su <https://ausilididattici.indire.it>).

Alunni con DSA e con Bisogni educativi speciali non certificati

Occorre dedicare, nella progettazione e realizzazione delle attività a distanza, particolare attenzione alla presenza in classe di alunni in possesso di diagnosi rilasciata ai sensi della Legge 170/2010, e ai rispettivi piani didattici personalizzati. La strumentazione tecnologica, con cui questi studenti già hanno di solito dimestichezza, rappresenta un elemento utile di facilitazione per la mediazione dei contenuti proposti. Occorre rammentare la necessità, anche nella didattica a distanza, di prevedere l'utilizzo di strumenti compensativi e dispensativi, i quali possono consistere, a puro titolo esemplificativo e non esaustivo, nell'utilizzo di software di sintesi vocale che trasformino compiti di lettura in compiti di ascolto, libri o vocabolari digitali, mappe concettuali. Si richiama integralmente, ad ogni buon conto, il Decreto ministeriale 5669 del 12 luglio 2011 e le relative Linee Guida.

Per gli alunni con BES non certificati, che si trovino in difficoltà linguistica e/o socio economica, il Dirigente scolastico, in caso di necessità da parte dello studente di strumentazione tecnologica, attiva le procedure per assegnare, in comodato d'uso, eventuali

devices presenti nella dotazione scolastica oppure, in alternativa, richiede appositi sussidi didattici attraverso il canale di comunicazione attivato nel portale ministeriale “Nuovo Coronavirus” alla URL <https://www.istruzione.it/coronavirus/index.html> all’indirizzo supportoscuole@istruzione.it.

La valutazione delle attività didattiche a distanza

La Nota 279/2020 ha già descritto il rapporto tra attività didattica a distanza e valutazione. Se è vero che deve realizzarsi attività didattica a distanza, perché diversamente verrebbe meno la ragione sociale della scuola stessa, come costituzionalmente prevista, è altrettanto necessario che si proceda ad attività di valutazione costanti, secondo i principi di tempestività e trasparenza che, ai sensi della normativa vigente, ma più ancora del buon senso didattico, debbono informare qualsiasi attività di valutazione.

Se l’alunno non è subito informato che ha sbagliato, cosa ha sbagliato e perché ha sbagliato, la valutazione si trasforma in un rito sanzionatorio, che nulla ha a che fare con la didattica, qualsiasi sia la forma nella quale è esercitata. Ma la valutazione ha sempre anche un ruolo di valorizzazione, di indicazione di procedere con approfondimenti, con recuperi, consolidamenti, ricerche, in una ottica di personalizzazione che responsabilizza gli allievi, a maggior ragione in una situazione come questa

Si tratta di affermare il dovere alla valutazione da parte del docente, come competenza propria del profilo professionale, e il diritto alla valutazione dello studente, come elemento indispensabile di verifica dell’attività svolta, di restituzione, di chiarimento, di individuazione delle eventuali lacune, all’interno dei criteri stabiliti da ogni autonomia scolastica, ma assicurando la necessaria flessibilità. Le forme, le metodologie e gli strumenti per procedere alla valutazione in itinere degli apprendimenti, propedeutica alla valutazione finale, rientrano nella competenza di ciascun insegnante e hanno a riferimento i criteri approvati dal Collegio dei Docenti. La riflessione sul processo formativo compiuto nel corso dell’attuale periodo di sospensione dell’attività didattica in presenza sarà come di consueto condivisa dall’intero Consiglio di Classe.

Non posso concludere la presente senza ringraziarVi per l’enorme disponibilità messa in campo in questo difficile momento e per essere costantemente vicini ai nostri alunni e alunne insieme alle loro famiglie, dando dimostrazione che la nostra è una vera comunità educante.

In questi momenti è fondamentale il legame e l’empatia, anche a distanza, che si riesce ad avere tra docente e allievo/a.

Ringraziando ancora per la fattiva collaborazione, Vi sono vicino

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof. Felice Arona

*Firma autografa sostituita a mezzo
stampa ai sensi dell’art. 3 comma 2 del D.Lgs 39/93*